ABILITÀ DI STUDIO E STRATEGIE DI APPRENDIMENTO

Esiste tuttora il rischio che le abilità di studio possano essere considerate come una serie di *tecniche* da assimilare e riprodurre meccanicamente e passivamente, se non addirittura come un «pacchetto» di ricette, sempre uguali e utilizzabili ovunque e da chiunque allo stesso modo. In realtà, questa concezione delle abilità di studio è poco realistica in quanto tecniche e strumenti, pur di importanza fondamentale, come le procedure per la lettura veloce, per prendere appunti, per favorire la memorizzazione, debbono essere rapportate, da un lato, ai *contesti di studio*, cioè alla disciplina oggetto di studio, al tipo di materiali utilizzati, alle attività didattiche previste per l'acquisizione e la verifica dei relativi contenuti e competenze, e dall'altro lato, alle *caratteristiche personali* di chi studia, cioè alle motivazioni, atteggiamenti, convinzioni e «stili di apprendimento» dello studente.

Per questo motivo un programma di abilità di studio richiede un *approccio pedagogico-formativo di tipo globale*, in cui all'introduzione chiara e sistematica di *tecniche* e *strumenti* si affianchi una considerazione attenta dei *fattori cognitivi* e *socioaffettivi* che condizionano il lavoro dello studente. In altri termini è necessario lo sviluppo di competenze di studio complessive, che comprendano *strategie cognitive*, ossia di comprensione e rielaborazione delle informazioni, e *strategie metacognitive*, ossia di pianificazione, controllo e valutazione del proprio lavoro.

ITINERARIO METODOLOGICO GENERALE

Da un punto di vista operativo, tutto ciò si traduce nella necessità di fornire sia materiali per la *pratica* concreta delle abilità di studio sia materiali che sollecitino la *riflessione* dello studente sulle procedure di lavoro e sul suo personale utilizzo di tali procedure. Le esercitazioni contenute in *Strategie per Imparare* cercano di integrare questi due momenti essenziali (l'*esperienza* e la *riflessione*), sollecitando continuamente lo studente a *rendersi consapevole* di come è stato svolto, o può essere svolto, un compito, di quali sono gli obiettivi, i requisiti e le difficoltà del compito stesso, di come le strategie proposte dal volume e utilizzate nello svolgimento dei compiti si rapportino al proprio personale stile di apprendimento. In tal modo si privilegia, più che la proposta di un'unica strategia, l'esperienza concreta di strategie alternative, di modi diversificati di affrontare la realtà.

La nuova edizione di *Strategie per Imparare* arricchisce le opportunità di realizzare questo *apprendimento consapevole* invitando lo studente a dialogare con se stesso, l'insegnante e i compagni tramite continui rimandi a una sezione finale dove, accanto alle *soluzioni* degli esercizi, trovano posto *commenti* e *osservazioni* sulle procedure utilizzate. Lo studente è così invitato a riflettere, non solo sui *risultati* delle esercitazioni, ma anche e soprattutto sull'*itinerario* seguito per arrivare a quei risultati, come punto di partenza per una verbalizzazione e una socializzazione delle difficoltà incontrate e dei possibili modi per affrontarle. Questa sezione finale di *Soluzioni e commenti* non si propone dunque di fornire le «chiavi» degli esercizi nel senso di «chiudere» in tal modo il processo di apprendimento, ma, al contrario, si offre come ulteriore stimolo alla valutazione, alla riflessione e alla discussione tra studenti e con l'insegnante.

CONTENUTI DELL'OPERA

La gamma di abilità di studio/strategie di apprendimento è ovviamente molto estesa, spaziando da capacità «pratiche» come il saper tenere un diario a capacità più «accademiche», che implicano strumenti concettuali e operazioni cognitive complesse, come il saper rielaborare e sintetizzare un testo. In *Strategie per Imparare* si è scelto di trattare in modo specifico e approfondito quelle abilità/strategie:

- di carattere più spiccatamente *trasversale*, la cui utilità e rilevanza in varie discipline siano cioè evidenti e riconosciute;
- che più facilmente possano *coinvolgere* un pubblico di destinatari spesso nuovo a questo tipo di lavoro;
- che non facciano parte di tematiche già tradizionalmente affrontate da altri libri di testo o manuali (per esempio «come si scrive un tema»).

Attraverso queste scelte si è cercato di mettere a fuoco il problema fondamentale del *reperimento*, dell'*uso* e della *conservazione/memorizzazione* delle informazioni, affrontando l'area della *lettura-studio* (con riferimento sia ai libri di testo sia alle opere di consultazione), e sviluppando le tematiche collaterali del *rielaborare/sintetizzare* prendendo appunti e dell'*interpretare e produrre materiali non verbali* (schemi, grafici, tabelle ecc.).

Al centro di tutta questa problematica è stato posto il *processo di interazione dinamica tra lettore e testo*. Ciò ha comportato, in primo luogo, il riconoscimento del ruolo attivo del lettore, delle sue preconoscenze, aspettative e scopi; in secondo luogo, un'attenzione speciale alle caratteristiche semantiche e pragmatiche dei vari tipi e generi di testo, e ai meccanismi di coerenza e coesione, con particolare riguardo all'organizzazione logico-retorica dei testi *espositivi* tipici delle situazioni di lettura-studio. In terzo luogo, si è cercato di mettere a fuoco i problemi e le difficoltà che possono emergere dall'impatto tra la limitata competenza del lettore-studente e la complessità e varietà dei testi su cui quella competenza è chiamata a esercitarsi.

APPARATO DIDATTICO

L'opera comprende un'*Introduzione*, una *Guida all'uso del libro*, 8 capitoli, una sezione di *Soluzioni e commenti* e un *Indice analitico*.

L'*Introduzione* e la *Guida all'uso del libro* intendono fornire allo studente una presentazione sintetica degli obiettivi, dei contenuti e della struttura del volume e chiarire nel contempo i possibili *itinerari di lavoro* e *modalità di consultazione*.

I *capitoli* si aprono con un *questionario introduttivo* e si concludono con una *verifica finale*, e sono suddivisi in *sezioni*. Ciascuna sezione mette a fuoco una *strategia* particolare all'interno della problematica generale del capitolo. All'inizio del capitolo viene fornito un sommario delle strategie allo scopo di permettere all'insegnante e allo studente, sia di avere subito una visione complessiva di come l'argomento verrà affrontato sia di facilitare un eventuale *uso modulare* del capitolo, mediante la scelta delle sezioni che si ritenessero più utili ai propri scopi.

Ogni sezione è articolata in *esercizi*, segnalati ciascuno da un numero progressivo. Le caratteristiche essenziali di questi esercizi si possono così riassumere:

a) si è cercato di comporre abilità generali a volte molto complesse in una serie di *strategie graduate per fasi successive*, nel tentativo di costruire itinerari di lavoro chiari e percorribili da studenti di preparazione e preconoscenze anche molto diverse;
b) sempre in questa ottica, si è scelto di affrontare *dalle basi* le problematiche via via incontrate, dando molto poco per scontato, ma nel contempo adeguando contenuti e metodi alle esigenze cognitive e motivazionali di studenti adolescenti;
c) sono state proposte attività stimolanti dal punto di vista cognitivo, escludendo esercitazioni puramente meccaniche e ripetitive. Si è fatto pertanto ampio uso di domande a risposta aperta, di problemi da risolvere, di lavori di ricerca, di questionari, nel tentativo di coinvolgere in modo *attivo* lo studente e di stimolarne il *lavoro autonomo personale*;
d) come conseguenza, gli esercizi prevedono spesso risposte e soluzioni «aperte», che l'insegnante potrà sfruttare come base di confronto e discussione.

L'opera si conclude con una sezione di *Soluzioni e commenti*, a cui costantemente rimandano gli esercizi e i «testi». Concepita prevalentemente come ausilio allo studio personale, questa sezione, come già detto, offre però anche spunti per la discussione in classe, e in tal senso intende affiancarsi al lavoro di controllo e valutazione che vorrà effettuare l'insegnante con i singoli studenti e con la classe.

SUGGERIMENTI PER L'UTILIZZO DELL'OPERA

La sequenza dei capitoli non è da considerarsi rigida: pertanto l'insegnante e lo studente rimangono liberi di comporre la propria personale sequenza di lavoro, tralasciando o integrando quanto ritenuto necessario. Inoltre, la gradazione di attività all'interno di ogni capitolo permette di disporre di una serie di materiali *modulari*, ossia «componibili» dall'insegnante a seconda dell'età, del livello cognitivo, delle capacità di lavoro e delle necessità di sostegno e/o recupero della propria classe.

L'elenco delle *abilità* e delle *strategie* sviluppate nei vari capitoli (vedi l'*Indice generale*) e un dettagliato *Indice analitico* consentono di scegliere le attività più opportune da inserire nei momenti appropriati del proprio programma di lavoro.

Data l'esiguità del tempo disponibile in classe nella maggioranza delle situazioni, sarà anche possibile assegnare lo svolgimento di molti esercizi come *lavoro a casa*, riservando il tempo-scuola prevalentemente ad attività di presentazione e di controllo. Ogni esercizio assegnato come lavoro a casa dovrà essere adeguatamente, se pur brevemente, presentato e giustificato alla classe. Il controllo potrà consistere, a seconda del tempo effettivamente disponibile, in un confronto, a coppie o a gruppi, del lavoro svolto a casa, seguito da una breve discussione collettiva, o, in alternativa, in un controllo a classe intera.

L'opera si presta in particolare a essere utilizzata:

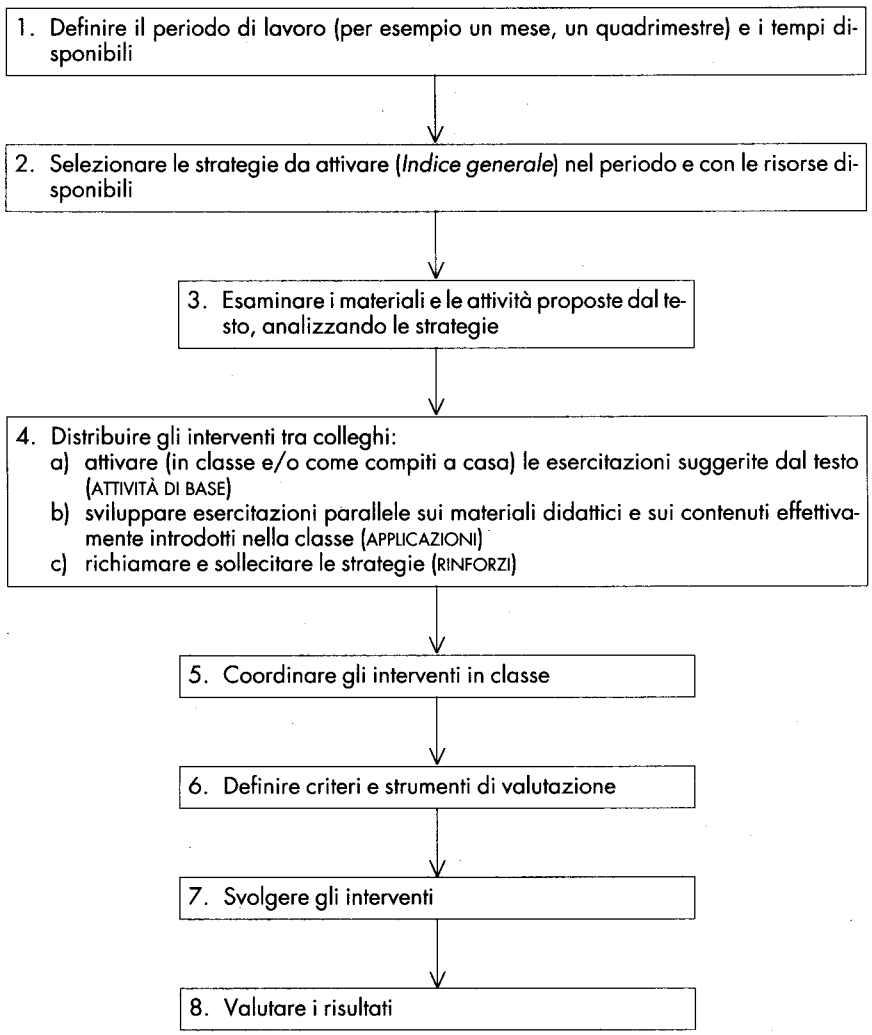
a) *per affrontare in modo approfondito*, anche in collegamento con colleghi di altre materie, *tematiche complesse ritenute particolarmente importanti e urgenti per la classe* (per esempio, l'uso dei libri di testo, o la capacità di prendere appunti): in tal caso sarà consigliabile, ferma restando la possibilità e l'opportunità di far svolgere parte degli esercizi a casa, dedicare una serie di lezioni, consecutive o a intervalli regolari, alla trattazione specifica della tematica scelta (alcuni argomenti si prestano particolarmente a essere trattati all'inizio del nuovo anno scolastico o del secondo quadrimestre);
b) *per affrontare problemi più circoscritti o particolari*, lo spunto per i quali viene spesso fornito da occasioni della vita quotidiana in classe, e che possono essere efficacemente trattati tramite uno o più esercizi svolti in classe o a casa (per esempio, il significato di simboli e abbreviazioni, o l'uso di cronologie);
c) *per verificare l'esistenza e la consistenza di abilità di studio*. In tal caso molti degli esercizi possono essere utilizzati come *test*, allo scopo di stabilire se una certa abilità sia già posseduta dalla classe (*prerequisito*) o debba invece essere esercitata e sviluppata (*obiettivo*), evitando così inutili dispersioni di tempo e di energie;
d) *come materiale di recupero e sostegno*, assegnabile in modo diversificato a singoli studenti o a gruppi di studenti, utilizzabile in classe o a casa, nell'ottica di una graduale individualizzazione dell'apprendimento;

e) come pratico manuale *di consultazione individuale da parte dello studente* (vedi *Guida all'uso di questo libro*). A questo scopo sarà indispensabile sensibilizzare gli studenti a un uso efficace dell'*Indice generale* e dell'*Indice analitico*.

PROPOSTA DI UTILIZZO INTERDISCIPLINARE DEL TESTO

Un programma di sviluppo di abilità di studio e strategie di apprendimento produce tanti più risultati quante più discipline sono coinvolte, e quanto più i processi attivati vengono calati nei contenuti specifici di ogni disciplina. L'utilizzo *trasversale* delle abilità e delle strategie, infatti, promuove da un lato il *mantenimento* delle stesse nel tempo, e dall'altro il loro *trasferimento* a situazioni e compiti di apprendimento diversi da quelli in cui sono state originariamente introdotte.

Qualora due o più colleghi di discipline diverse siano disponibili a operare interventi *trasversali* sulla stessa classe, potrà risultare utile riferirsi al seguente schema:



Come si noterà, una programmazione *trasversale* di interventi richiede in prima istanza una *scelta di priorità* delle abilità e strategie ritenute più necessarie e urgenti (e realisticamente attivabili nel periodo di tempo e con le risorse disponibili). A questa scelta preliminare faranno seguito un'analisi attenta delle strategie proposte dal testo e dei relativi esercizi (che chiameremo ATTIVITÀ DI BASE), e una distribuzione di tali attività tra le discipline interessate.

Tuttavia questi interventi trasversali possono produrre risulti migliori se alle ATTIVITÀ DI BASE vengono affiancate esercitazioni parallele sui materiali didattici e sui contenuti effettivamente introdotti in classe dalle singole discipline (chiameremo queste ulteriori attività APPLICAZIONI). Il mantenimento e il trasferimento delle abilità e delle strategie vengono ulteriormente promossi se esse sono richiamate e sollecitate nel corso delle effettive attività didattiche (chiameremo questi richiami RINFORZI).

Poiché non è realisticamente ipotizzabile che ogni disciplina realizzi su ogni singola abilità o strategia ATTIVITÀ DI BASE, APPLICAZIONI e RINFORZI, si potrà procedere a distribuire gli interventi in modo tale che ogni disciplina si assuma la responsabilità di sviluppare, alternativamente, un *particolare tipo* di intervento, assicurando così che, nel periodo di lavoro stabilito, agli studenti siano effettivamente offerte opportunità di *utilizzare il testo*, di *applicare* quanto appreso in uno o più ambiti disciplinari diversi, e di *rinforzare* e *integrare* queste esperienze nelle loro abitudini di lavoro.

A titolo di esemplificazione, si osservi la seguente tabella:

Esempio di programmazione di interventi

Simboli: * = Attività di base # = Applicazioni <> = Rinforzi

N.B. Le lettere e i numeri si riferiscono alle esercitazioni proposte dal testo.

Strategie	Discipline			
	X	Y	Z	T
Struttura di un libro di testo				
2.1 - Introduzione	* 65			
2.2 - Articolazione di un libro di testo	#	* 66-70	* 71	<>
2.3 - Indici	<>	#	* 72-77	#
Verifica	* 78			* 78
.....	.....	.....	.....	.....

Come si vede, in questo esempio la disciplina X introdurrà l'argomento della struttura di un libro di testo svolgendo in classe l'esercizio n. 65. La successiva strategia riguardante l'articolazione di un libro di testo verrà sviluppata tramite gli esercizi 66-70 dalla disciplina Y e tramite l'esercizio 71 dalla disciplina Z. La disciplina X svilupperà l'applicazione di questa strategia con riferimento ai testi effettivamente in uso nella classe, mentre la disciplina T si limiterà a fornire rinforzi sotto forma di richiami e sollecitazioni.

La stessa procedura verrà seguita, con distribuzioni diverse di interventi, per le successive strategie.

È chiaro che non è indispensabile sviluppare per ogni singola strategia ATTIVITÀ DI BASE, APPLICAZIONI e RINFORZI: si potrà di volta in volta decidere, in base al tempo e alle risorse disponibili, di limitare gli interventi alle ATTIVITÀ DI BASE, oppure alle ATTIVITÀ DI BASE seguite da APPLICAZIONI o RINFORZI. Il concetto-chiave rimane comunque quello di promuovere il *mantenimento* e il *trasferimento* delle abilità e delle strategie attraverso il curricolo.

L'esperienza di lavoro trasversale potrà essere completata con l'individuazione di *criteri* e *strumenti di valutazione*. La definizione preliminare dei criteri è importante in quanto permette di osservare e giudicare lo svolgimento delle attività utilizzando gli stessi parametri, e rendendo così più condivisibili i risultati ottenuti dai singoli colleghi. A titolo di esempio, si riporta una «scheda di valutazione» con l'indicazione di alcuni parametri selezionati: si noterà che in questo esempio largo spazio è stato dato alla valutazione dell'esperienza in termini sia di reazioni *da parte degli studenti* che di risultati *per gli insegnanti*, e che sono stati considerati parametri importanti gli *atteggiamenti*, oltre alle effettive prestazioni disciplinari.

Esempio di scheda di valutazione

Classe ..... Periodo di osservazione .....

Area selezionata .....

Strategie attivate .....

Attività svolte .....

Materiali utilizzati .....

Reazioni degli studenti

consapevolezza

- delle strategie proposte .....
- del proprio stile di lavoro .....

disponibilità a usare le strategie .....

valutazione della loro efficacia .....

cooperazione

- con i compagni .....
- con l'insegnante .....

prestazioni nella disciplina .....

- altro .....

Risultati per l'insegnante

- conduzione delle lezioni .....
- uso dei libri di testo .....
- sfruttamento del tempo .....
- verifica e valutazione .....
- altro .....

Giudizio complessivo .....

Proposte di ulteriori interventi .....